

FATTI E PAROLE

PRIGIONIA DI PIO IX.

Popolo di Venezia, pregate per Pio IX e per l'Italia! Quel benedetto redentore del paese nostro, che a Venezia sarebbe stato venerato come nostro comun padre di tutti noi, cadde a Gaeta prigioniero dell'esecrato re di Napoli.

Chi sia il re di Napoli, voi già ve lo sapete: il più grande nemico di Pio e dell'Italia! Quando tutto il mondo benediceva a Pio, Metternich ed il re di Napoli maledicevano al nome di quel Santo Pontefice. Il pronunciare il nome di Pio, a Napoli conduceva diritto in galera. Il re di Napoli fu il più accanito nemico delle riforme di Pio e non volle mai perdonargli di aver voluto il bene dell'Italia. Il re di Napoli avea finto di mandare le sue truppe in aiuto dell'Italia, per occupare, d'accordo colla scellerata Austria, gli stati pontificii. Il re di Napoli è quell'infame spergiuro, che si vanta di Palermo e di Napoli bombardate, di Messina distrutta, della Sicilia e delle Calabrie devastate. Il re di Napoli è colui, che mancò ai patti giurati al suo Popolo sui santi evangeli, come fecero il padre e l'avo suo, belve feroci e sanguinarie. Il re di Napoli è quell'iniquo, che sapendo d'essere odiato meritamente dal Popolo suo, tiene al suo soldo truppe straniere perchè ad ogni segnale di malcontento facciano fuoco sulla povera gente, che del proprio sudore mantiene

gli stravizzi e le lascivie de' cortigiani. Il re di Napoli minaccia ora di far la guerra ai Toscani ed ai Romani, perchè vogliono la salvezza dell'Italia.

Ora, il re di Napoli, non appena udì, che il buon Pio IX, sottratto dalla diplomazia straniera e nemica d'Italia al suo gregge, andava a sbarcare a Gaeta, corse coll'austriaca sua moglie a gioire della vista dell'abborrito pontefice, il cui santo nome a Napoli era delitto il pronunciare. E perchè non gli scappi di mano, e non torni in Vaticano a spargere benedizioni su tutta la terra, si affrettò di accorrervi con *un battaglione di granatieri*, con cui tenerlo prigioniero.

Oh! perchè non venne Pio piuttosto a Venezia! Di qui poteva suonare tuttavia libera e possente la sua Parola a sgominare i nemici della cattolica fede, che insanguinano l'Italia e la terra tutta. Ora anche la sua parola di vita è prigioniera dello spergiuro e sanguinario Borbone di Napoli, di quell'osceno schiaffeggiatore di Cristo. Colui, che mancò, come i suoi padri, ai giuramenti fatti sul libro che porta il Verbo di Dio, falsificherà anche la Parola del servo dei servi di Cristo. Egli, se noi tutti, soldati della fede e d'Italia, non liberiamo il padre nostro dalle mani di Erode, di Pilato e di Caifasso, si servirà della Parola di Pio falsificata per armare i fratelli contro i fratelli, per prostituire quest'afflitta donna, l'Italia, un'altra volta all'austriaco, od al russo scismatico, che manda il figliuol suo

Alessandro a sedere alla di lui mensa ed a convenire qualche nuovo patto infernale a danno dei Popoli.

Popolo di Venezia, fede in Dio, e pregate per Pio IX. prigioniero e per l'Italia, ch'è nelle mani dei nemici di Cristo.



NOTIZIE.

Uno schiaffo nel viso ai mediatori.

Il nuovo governo austriaco ha dato uno schiaffo nel viso alla mediazione francese.. Questa ci parlò dell'affrancamento dell'Italia, infallibile. Ora, dopo quattro mesi di mediazione, dopo che Carlalberto, con un cuore di sasso lasciò fare orrori dagli austriaci in Lombardia e nel Veneto, mentre poteva assalirli quando Vienna e l'Ungheria gli offrivano la migliore opportunità; l'austria dichiara che non vuole, che nessuna influenza straniera s'immischi a proteggere quegli spergiuri e traditori italiani riconquistati per sempre all'austria dal glorioso e prode esercito di Radetzky. La Francia mediatrice potrà ella sopportare un simile schiaffo? No di certo. Adunque la guerra generale è certa. *Guerra, guerra, o Italiani: ma non commettiamo la viltà e la sciocchezza di aspettare, che altri la faccia per noi. Ne avremmo il danno e le benefe. Perchè l'Italia sia libera, ed una, come la vuole col Manin il governo nostro popolare, ci bisogna azione pronta ed ardita, e soprattutto unione!*



IL GIORNALE

DEL LLOYD AUSTRIACO.

Il sig. Tito Delaberrenga, chiama, nel *Giornale del Lloyd austriaco*, i Veneziani *traditori ed assassini*, per avere scosso il giogo dell'austria. Ragazzo infelice, non ti vergogni tu d'aver venduto l'anima tua a gente che ti fa dire simili cose, che nel cuor tuo albergare non possono? Forse quelle parole tu non le hai scritte; forse le ci sono in quel foglio tuo malgrado: ma come puoi tu essere dimentico di te medesimo a tal segno da rimanere in un luogo dove si scrivono tali infamie? Credi tu di preparare una bella eredità a' figli tuoi con quelle scellerate e stolte parole del *Lloyd austriaco*? Non vedi tu, che la parola *austria* suona maledizione, non solo in Italia, ma in Germania, ma nell'Europa e nel mondo?

O ragazzo, ragazzo, ringraziami, se t'ho chiamato a far pubblica penitenza del pubblico tuo fallo. Separa, e tosto, la tua causa da quella dei malvagi, prima, che ti colga il meritato castigo.



CORRISPONDENZA

DEL FATTI E PAROLE.

Nuove infamie austriache e cose simili. — Qualche impiegato della Ragioneria centrale, se volesse esser sincero, potrebbe testimoniare che l'ex-governo austriaco stava da parecchi anni preparando una statistica, colla quale conoscere, se era il suo *tornaconto* di demanire tutti i beni delle chiese, ospitali, luoghi pii e comuni; e qualche impiegato di finanza potrebbe aggiungere, che una simile nota era stata comandata in quanto agli ori ed argenti delle chiese per derubarli a suo tempo.

Adesso ci vien riferito, che nel Tirolo italiano, e precisamente in Ampezzo di Cadore ed in Vinalongo, sia stato dall'altare pubblicato un ordine militare che dichiarava bastare un sol prete al ministero dei sacramenti in un paese anche di oltre mille anime, gli altri depongano l'abito, e vadano a lavorare, o piglino il fucile e corrao ad ammazzare i ribelli italiani.— Ora io domando a voi, veri sacerdoti di Cristo, a voi che vi adossaste il quanto augusto, altrettanto terribile ministero di pascere le pecorelle nella dottrina del Salvatore, di nutrirle col latte della edificatrice parola, di trattarle con esemplare dolcezza, perchè non abbiano occasione di allontanarsi, di correre premurosamente in cerca di loro se sviate, di pigliarle amorvolmente per mano, e sul collo tra baci riportarle all'ovile, — domando a voi, lo ripeto, veri sacerdoti di Cristo, v'incarichereste di publicar dall'altare, sul quale immolate l'Ostia del perdono e di pace, il precetto proclamato pubblicamente nel Tirolo italiano a nome dell'assassino Radetzky, del falsario Ranieri, di quella bestia feroce ch'è Welden, e d'altra simile marmaglia o peggiore? Vi potreste anche in quella volta vantare dei titoli di cappellani dignitarii di quel cotale arnese che conservasi in Monza, e che è *settrionnal spada di ladri, fusa in corona*; di cavalieri di quell'ordine che sarà omai abolito per sempre, ad onta dei tradimenti, che in unione a Zucchi ed altri iniqui di dentro e di fuori continua ad ordire, Albertaccio di Savoja, e tutto per fonderlo con quello di s. Maurizio; di intimi consiglieri della omai decaduta maestà Ferdinanda? Ricordatevi però che in allora non sareste della nostra comunione; chè vogliamo fino alla morte, se Iddio ci ajuta, essere di quella di Pio; della comunione dell'uomo del perdono evangelico, di quel vero sacerdote di Cristo; e tu buon Popolo di Venezia,

Popolo d'intemerata coscienza, Popolo che nelle tue chiese, nelle tue case, nelle tue camere, negli stessi difetti tuoi, nei magazzini, e perfino sulla porta dei lupanari, con rispetto profondo inchini ancora al segno di redenzione, alla croce; tu che tanto incontaminata fin qui custodisti la tradizione del culto dovuto alla gran Vergine Madre della Salute; dimmi, buon Popolo di Venezia, che non per mascherarti da re, o per fare la corte a suoi scherani ti chiami, ma sei intrinsecamente, e nel fatto di fede *Cattolica, Apostolica, Romana*, dimmi tu, Popolo vero di Dio, vedresti volentieri le tue chiese spogliate, i tuoi sacerdoti col fucile ad armacollo, depredata e distrutta la casa dei gettatelli, gli orfanotroffii, gli ospizii, i monasterii, i conventi, la casa d'industria e di pubblica beneficenza, la cassa di risparmio ed ogni altra cosa buona che tu o i tuoi padri fondarono, che quindi sono retaggio tuo sacro?

Ebbene: ricordati che a questo appunto mira l'austriaco ladrone, che mira a cosa molto peggiore, mira a sradicare dalle tue lagune l'albero della vera libertà, il legno della santa Croce del nazareno, per piantarvi su tuoi altari, sulle tue case, e su ogni luogo da te amato il segnal di Priapo; e se non vuoi crederlo a me che tel dico in nome di Dio, guardati un poco all'intorno; sovergati dell'impudicizia usata da uno degli intimi loro ... pubblicamente ... al Teatro della Fenice — deh! veglia buon Popolo, guarda a te dintorno e discerni i veri amici dai falsi, che non sono pochi nè deboli — ho detto.



A V V I S O.

Non usando il *governo provvisorio* pubblicare le sue nomine, il pubblico non sa mai a chi dirigersi, quando ha

da chiedere qualche cosa utile e necessario. Noi p. e. adesso vorremmo rivolgerci a quelle persone, che dirigono l'educazione pubblica, per manifestare loro qualche desiderio, che ci viene dal di fuori; ma non sappiamo a chi parlare. Quel dire sempre: *il governo, il governo*, è cosa, che annoja e non giova. È un' espressione troppo generale, e non significa nulla. Perché l'opinione pubblica abbia la forza di educare efficacemente i pubblici funzionarii, e di farne sostituire degli abili agli inetti, non bisogna ch' essa parli in astratto ai ministri, ai triumviri, ai dittatori. Essa deve poter discorrere a tu per tu col l'amministratore tale, col legale tal altro, coll' educatore, col capo delle cose mediche, militari, marittime, per chiedere da ciascheduno il buono e l' utile, sotto la sua più diretta responsabilità. L' educazione civile e politica d' un Popolo non si può fare, che in questa maniera. Altrimenti si ricadrà nei misteri dei governi dispotici, i quali, credono che la luce venga sempre dall'alto e mai dal basso, e suppongono di essere infallibili, di non aver mai nulla da apprendere.

Ora p. e. noi vorremmo dire a quelli che presiedono alle cose educatorie, che da tutte le provincie vengono domandate, perchè qui si apra uno *studio universitario* per la gioventù, ch' è costretta adesso a rimanere in mano dell' *austriaco* !!!

La nostra gioventù, in cui abbiamo riposte tutte le speranze, dalla quale dipende tutto l'avvenire, *deve essere educata dai nostri comuni oppressori*!! Inorridite, voi tutti, che amate i figli vostri più di voi medesimi!

Prendo uno *studio universitario* prov-

visorio in Venezia, non si uscirebbe già dal mandato del *provvisorio*. Si sottrarrebbero que' poveri giovani dalle mani dell' avvelenatore nemico; si raccoglierebbero qui, ove potrebbero educarsi a libertà; si porterebbe un indiretto sussidio alle famiglie, che gli ricetterebbero; si farebbe Venezia degna della missione sua, di rappresentare il Lombardo-Veneto, che trovasi in mano del nemico; per il quale la mediazione *diplomatica* non fa nulla, e che l' *austria* dichiara di voler mantenere ad ogni costo.

Avremmo molte altre cose da dire al ministero dell' *istruzione pubblica*: ma sinchè esso si avvolge nelle tenebre, e per quanto si gridi nessuno risponde, il nostro parlare sarebbe inutile. Preghiamo quindi gli amici del bene a farci sapere qualcosa su questo argomento.

Il quinto numero del *Precursore* contiene altri due articoli sugli *Ungheresi e sugli Slavi meridionali in relazione all' Italia*, che l' autore desidererebbe di veder letti, coi precedenti, specialmente dai *Triestini, Istriani, Fiumani e Dalmati*; poi il secondo atto del *dramma storico su Venezia*; infine la *Rivista politica settimanale*.

AVVISO AI SPECULATORI.

Voi, che nella stampa non vedete altro, che la quistione del danaro, invece di stampare tante sciocche cose, come fate, fareste meglio a prendere dal *Contemporaneo* di Roma del 29 novembre la *predica bellissima, che il padre Ventura ha fatto sui martiri di Vienna, e sul misterioso allontanamento di Pio IX.* Quella sarebbe almeno una buona speculazione!

